COMUNE DI GARDA
Provincia di Verona

P.A.T.

Elaborato

3 D

Documento di integrazione/chiarimento
Rapporto Ambientale nota Prot. 484297 del 25/10/2012

PROGETTISTA
Arch. Pierluigi Polimeni
COLLABORATORE
Pianif. Marco Tropina

QUADRO CONOSCITIVO E INFORMATIZZAZIONE
Urbacom
Comunicazione Urbanistica

GEOLOGIA E IDRAULICA
Studio di Geologia Tecnica e Ambientale
Geologo Romano Rizzotto

STUDIO AGRONOMICO AMBIENTALE
Alias a.t.p.
Dr.For. Giuseppe Palleschi

SINDACO
Antonio Pasotti

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
Arch. Giorgio Zumiani

IL PROGETTISTA	Arch. Pierluigi Polimeni		
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO			
DATA	Gennaio 2013	FILE	Integrazioni Rapporto Ambientale
REVISIONI			

Studio Associato Architetti P.Polimeni G.A.Premi G.Soldo

Via Napoleone Primo, 8 – 370138 Verona – Tel 045 8101239 – Fax 045 577166

E-mail info@studiopps.it

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

25 OTT. 2012

Data Protocollo N° 484297 Class E.410.01.1 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Proposta di Rapporto Ambientale al PAT del Comune di Garda (VR): richiesta integrazioni/chiarimenti

RACCOMANDATA A/R
Anticipata per fax: 045-6208426

Al Sig. Sindaco del Comune di Garda
Lungolago Regina Adelaide, 15
36016 Garda (VR)

COMUNE DI GARDA
25 OTT. 2012
PROT. N° 15685 CAT. XV

e, per conoscenza
Al Dirigente Regionale Direzione Urbanistica e Paesaggio
Arch. Vincenzo Fabris
SEDE

All'Amministrazione Provinciale di Verona
Via S. Maria Antica 1
37121 Verona

In relazione alla nota di codesto Comune prot. 1159/2012 del 24.01.2012 con la quale è stata inviata la documentazione concernente l'oggetto, al fine di acquisire il parere da parte della Commissione regionale per la VAS, si fa presente che la scrivente Unità di Progetto rimane in attesa della documentazione richiesta con nota prot. n. 54324del 03.02.2012 e precisamente:

- Dichiarazione del responsabile del procedimento con cui si dà conto dell'avvenuta richiesta di parere, dopo l' adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale nonché di come si è tenuto conto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni espresse. Dei pareri pervenuti a codesto Comune dovrà essere trasmessa copia a questa Unità di Progetto, ovvero dichiarazione che ad oggi non sono pervenuti pareri da parte di tali autorità;
- relativamente alle osservazioni, occorre presentare una dichiarazione del responsabile del procedimento concernente il numero complessivo di quelle pervenute, evidenziando il numero di quelle riferite alla proposta di Rapporto Ambientale, ovvero che abbiano attinenza con questioni ambientali. Di quest'ultime occorre presentarne copia nonché un prospetto con evidenziato: il numero progressivo, il soggetto, sintesi dei contenuti, controdeduzione e relativo parere di coerenza del Valutatore;
- dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di

Segreteria Regionale per le Infrastrutture
Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Via Baseggio, 5 – 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794449-47 – Fax 041/2794451
e-mail: coordinamento.commissioni@regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;

- dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

Ciò precisato, si informa che dall'esame del Rapporto Ambientale risulta necessario acquisire le seguenti integrazioni/chiarimenti:

a. nel Capo V *"Aggiornamento del Quadro Ambientale e Socio-Economico ed Impiego degli indicatori di sostenibilità"*:
   - per la valutazione di sostenibilità, relativamente al *"trend di previsione"*, vanno chiarite le modalità di attribuzione dei relativi valori;
   - occorre chiarire come il Piano abbia assunto le indicazioni per la mitigazione degli impatti;
   - per ogni matrice ambientale sono stati utilizzati indicatori di tipo quantitativo (metodo DPSR) a cui vengono assegnati, nell'*"Allegato A Tabella di Valutazione delle Azioni di Piano"*, valori, per lo scenario zero e scenario 1, per i quali occorre fornire i necessari chiarimenti. Inoltre, dall'esame delle azioni prese in esame risulterebbero soltanto quelle relative alle nuove previsioni di Piano (scenario 1) e non anche quelle relative alle quote residue del vigente PRG e confermate dal PAT (opzione zero – vedi anche successivo punto c.);

b. al fine della valutazione degli effetti anche degli strumenti attuativi del PAT occorre definire l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste;

c. analogamente, per le quote residue del vigente PRG confermate dal PAT (c.d. opzione zero), al fine di potere darne attuazione senza la necessità di procedere a successive valutazione degli effetti, occorre procedere alla loro valutazione con l'identificazione delle eventuali misure di mitigazione;

d. atteso che gli *"ambiti ad edificazione diffusa"* individuati sull'elaborato 4 *"Carta della Trasformabilità"* ed in cui sono consentite nuove edificazioni, ricadono all'interno dell'*"Area Nucleo (Core area)"*, normata dall'art. 35.03/a, occorre individuare le necessarie direttive/prescrizioni nell'art. 41 derivanti dagli obiettivi di tutela contenuti nel citato art. 35.03/a;

e. nel Capo VIII *"Monitoraggio del piano"* viene esposta la *"matrice di indicatori ..che ... costituisce una guida per la futura strutturazione di un efficace piano di monitoraggio ..."*. Ciò precisato, appare necessario individuare un sistema di monitoraggio ancorato agli esiti delle attività di valutazione ambientale, al fine di consentire di valutare gli effetti determinati sull'ambiente dall'attuazione del piano, verificando se le condizioni analizzate e valutate in fase di costruzione del piano abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno, se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale.
   Per raggiungere l'obiettivo, è necessario che il sistema di monitoraggio preveda:
   - la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (*monitoraggio del contesto)*, con diretto riferimento agli obiettivi di sostenibilità derivati dalla Strategia di sviluppo sostenibile (attraverso gli indicatori di contesto ambientale). Il monitoraggio dell'evoluzione del contesto tuttavia non fornisce

informazioni in merito agli effetti ambientali di un piano, sia per i lunghi tempi di risposta dell'ambiente che per la compresenza di differenti attività sul territorio che rendono difficile l'estrapolazione degli effetti di un singolo piano sul contesto ambientale;

- la registrazione degli effetti dell'attuazione del piano (*monitoraggio del piano*), tramite indicatori di processo, basati sull'analisi dei determinanti su cui il piano agisce e sulle risposte che il piano stesso offre, e indicatori di variazione del contesto indotta dal piano, che descrivono gli effetti positivi e negativi sul contesto ambientale attribuibili all'attuazione del piano.

In definitiva, occorre costruire un Piano di monitoraggio così articolato:

- il monitoraggio del contesto ambientale attraverso un nucleo di indicatori comuni;
- il monitoraggio del contributo del piano alle variazioni del contesto ambientale e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità;

e che tenga conto dei requisiti sopra evidenziati nonché dell'Autorità preposta ad effettuare le misurazioni e la periodicità delle stesse;

f. relativamente alla valutazione di incidenza, l'esame della pratica ha evidenziato la presenza delle seguenti criticità che, oltre a rendere la relazione in oggetto non conforme alla Guida metodologica per la valutazione di incidenza, approvata con DGR n. 3173 del 10.10.2006, non permettono di considerare esaurienti le informazioni e pertanto le conclusioni tracciate non possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte:

Fase 2 dello Screening

Nell'ambito della Fase 2 non vengono illustrate le Norme Tecniche di Attuazione del piano, cui è necessario far riferimento per l'individuazione delle azioni all'origine di potenziali incidenze significative negative.

I contenuti della Fase 2 dello screening devono definire il fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali; le emissioni, gli scarichi, i rifiuti, i rumori e l'inquinamento luminoso ed infine, le alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo con riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Fase 3 dello Screening

La delimitazione dell'area di analisi deve tenere in considerazione i fattori perturbativi identificati, in relazione all'applicazione delle Norme del Piano, nella precedente Fase 2. In tal senso deve emergere la coerenza tra i limiti dell'area identificata e lo sviluppo nello spazio e nel tempo dei fattori perturbativi. Sia prodotta cartografia in scala adeguata con particolare attenzione ai siti di intervento previsti dal Piano in oggetto e la loro relativa distanza dagli habitat e habitat di specie presenti nel sito della Rete Natura 2000, nonché alle interazioni spaziali tra le azioni di piano previste e gli habitat e habitat di specie presenti, così come evidenziati nella cartografia ufficiale degli habitat approvata dalla Regione del Veneto

Nell'ambito dell'area di analisi, inoltre, vanno identificati gli habitat, habitat di specie e specie che risultano vulnerabili nei confronti dei fattori perturbativi identificati in Fase 2. Successivamente l'identificazione degli effetti va sviluppata con riferimento ad habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono.

Si ricorda che il 26.01.2010 è stata pubblicata sulla G.U. della Comunità Europea la "nuova Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Concernente la conservazione degli uccelli selvatici", quindi le possibili incidenze sull'avifauna siano valutate ai sensi della suddetta Direttiva.

Fase 4 dello Screening

La "*Tabella di valutazione riassuntiva*" dello studio esaminato risulta non completamente conforme a quanto previsto ai sensi dell'allegato A alla DGR 3173/2006, siano inoltre riviste alcune valutazioni presenti nella succitata tabella, in quanto alcune determinazioni assunte non

risultano completamente condivisibili relativamente alla *presenza nell'area oggetto di valutazione* e alla *significatività delle incidenze*.

Si ricorda che la firma del tecnico redattore dello studio deve essere apposta in originale.

Per quanto sopra riportato, ai sensi dall'art. 5 comma 6 del DPR 357/1997 e smi, e nell'ambito della competenze assegnate con le DDGR 192/2006, 740/2006 e 3173/2006, la Scrivente struttura richiede che venga rielaborato lo studio per la valutazione di incidenza in esame con le integrazioni predisposte per risolvere le criticità segnalate.

Si richiede, inoltre, copia su supporto informatico di quanto prodotto ai sensi della presente richiesta di integrazione atti.

La documentazione richiesta dovrà pervenire entro trenta giorni dalla data di ricevimento della presente.

Quanto emerge dal citato documento, rielaborato secondo le su riportate indicazioni, dovrà essere considerato nel Rapporto Ambientale relativamente alla valutazione complessiva degli effetti.

Si chiede di trasmettere copia di tutta la sopra elencata documentazione tecnica e del Rapporto Ambientale aggiornato anche su supporto informatico (copiabile).

Infine, si avvisa che in assenza delle integrazioni richieste, non si darà corso al seguito dell'istruttoria.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente Regionale
Avv. Paola Noemi Furlanis

Responsabile P.O. VAS
Dott. Enrico Baschiera
Tel. 041/2794439
enrico.baschiera@regione.veneto.it

Premessa

In riferimento alla richiesta di informazioni/chiarimenti di cui al Prot. 484297 del 25 ottobre 2012 di cui al documento precedentemente allegato, la procedura di definizione si articola su tre diversi momenti in cui è suddivisibile per argomentazioni:

1) La prima, per quanto di competenza dell'Amministrazione, in quattro punti per dichiarazioni da acquisire da parte della Commissione;
2) La seconda parte, relativa ad integrazioni da apportare al "Rapporto Ambientale" nelle 5 lettere in cui sono suddivisi gli argomenti;
3) La terza parte, lettera f), relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale nei 4 punti da definire.

Vista la competenza Amministrativa per la prima parte (già trasmessa) il presente documento articolerà quanto richiesto relativamente ai punti della seconda e terza parte.

Seconda Parte

Integrazioni Rapporto Ambientale

a) Capo V "*Aggiornamento del Quadro Ambientale e Socio – Economico ed impiego degli indicatori di sostenibilità*".

Nella valutazione dei singoli indicatori relativi alla sostenibilità delle azioni del P.A.T. del Comune di Garda, i riferimenti valutativi hanno affrontato le problematiche attribuendo dei significati grafici che a seconda del grado di qualità identificano lo stato di "salute" dell'indicatore con colori diversi.

La qualità del colore, nella parte relativa allo stato attuale discende dalle indicazioni dei piani regionali, piani provinciali, raccolte dati di ARPAV, ecc..

Successivamente, secondo le indicazioni contenute nel Capo VI *"Valutazione delle azioni del Piano*" e nel paragrafo 6.a "*Descrizione del metodo*", si è prodotto una tabella, Allegato A al Rapporto Ambientale, nella quale si sono valutati gli effetti del Piano sui singoli indicatori.

Queste valutazioni numeriche sono state di seguito trasferite sulle stesse tabelle di sostenibilità, trattate nella parte del Rapporto Ambientale al Capo V "*Aggiornamento del Quadro Ambientale e Socio – Economico ed impiego degli indicatori di sostenibilità*".

Sulla diversa colorazione si sono trasferiti gli stati finali dell'indicatore valutando l'impatto sulla sostenibilità delle complessive azioni di Piano, quindi:

- Verde: buona qualità degli indicatori;
- Giallo: media qualità degli indicatori;
- Rosso: cattiva qualità degli indicatori.

b) Valutazione degli effetti degli strumenti attuativi del P.A.T.

L'art. 13 della L.R. 11/2004 demanda al P.A.T. gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili e al P.I. gli interventi diretti in coerenza con il P.A.T..

Superato il rigido dettaglio organizzativo del territorio della L.R. 61/1985, al P.A.T. veniva demandata la ricostruzione dei contenuti paesaggistico – ambientali all'interno del quale, attraverso il P.I., riversare i dettagli operativi tipici della 61/85.
La V.A.S., su direttiva CEE, valuta gli effetti derivanti dall'attuazione degli strumenti di pianificazione secondo l'art. 46 comma 1 lettera a).
Il Decreto Sviluppo, D.L. n°70/2011 all'art. 5 punto 8 prevede, ai fini V.A.S. per i piani, un dettaglio valutativo simile alla programmazione della L.R. 61/85 per, in qualche modo, citando una programmazione sovraordinata già sottoposta a V.A.S..
Su questa valutazione nazionale, ulteriormente ribadita, il D.G.R. del Veneto del 10/04/2012 "Finanziaria del Veneto" sembra sovrapporsi, con l'art. 40 in modifica dell'art.14 della L.R. n°4/2008 "Disposizioni di riordino e semplificazione" demandando agli allegati II° – III° e IV° della parte II° del decreto legislativo n°152 del 3/04/2006 il nuovo livello di assoggettamento dei P.U.A. a V.A.S. (e quindi escludendo l'assoggettamento dei P.U.A).
Il P.A.T. di Garda non contiene una previsione di indicazioni stereometriche puntuali sulla suddivisione di sviluppo del P.A.T. e non potrebbe essere diversamente visto lo spirito del Piano. Il Rapporto Ambientale del P.A.T. contiene e giustifica le condizioni di sostenibilità ambientale per le trasformazioni previste dalla Tavola 4 – Carta della Trasformabilità.
Quindi se la conclusione indica diversamente e non potendo, il P.A.T., mai legiferare in merito, ogni nuovo piano urbanistico del Comune di Garda sarà assoggettato a V.A.S..

c) Quote residue del vigente P.R.G. confermate dal P.A.T. (c.d. opzione zero).

Relativamente all'opzione zero per la parte di P.R.G. non ancora edificato, il P.R.G. ha sostanzialmente concluso la disponibilità operativa per quanto riferito all'aspetto residenziale.
Aree produttive e di servizi hanno definitivamente occupato le possibilità operative del P.R.G.
Rimane, per la parte residenziale:

- Una lottizzazione non convenzionata, e riconfermata nel P.A.T. come linea preferenziale di sviluppo insediativo;
- Interventi sull'edificato esistente dove sono possibili solo con un utilizzo intensivo delle preesistenze per quanto gli indici di P.R.G. lo rendono possibile su aree private e quindi per nuovi valori volumetrici non ipotizzabili.

Quindi il valore calcolato per l'opzione zero nella tabella di "*valutazione delle azioni di piano*" , Allegato A al Rapporto Ambientale, è considerabile sostenibile a qualsiasi fine valutativo.

d) Integrazione prescrizioni/direttive art. 41 "*Ambiti di edificazione diffusa*"

La località i "*Beati*", di modeste dimensioni, composta da edifici in zona agricola che per la loro vicinanza e aggregazione socio – economica vengono identificati come unico ambito di "edificazione diffusa" su tutto il territorio comunale ci Garda.

L'individuazione di questa tipologia aggrega una realtà che per aspetti economici si conferma come un modestissimo "*borgo turistico*" data la presenza di attività residenziali, ricettive e di ristorazione.

La presenza di questo nucleo all'interno del S.I.C. "IT – 3210007 – Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Margiaga, Rocca di Garda" (art. 19 delle Norme Tecniche d'Attuazione al P.A.T.) comporta una particolare attenzione per quanto attiene ad ipotesi di completamento funzionale dell'esistente, alle preesistenze e alle loro complessive funzionalità, come anche indicato nell'art. 35 "*Rete ecologica locale*" e meglio specificato al paragrafo 35.3/a per ciò che concerne le "Aree Nucleo" (*Core Area*).

Per le integrazioni alle Norme Tecniche d'Attuazione:

Art. 41 "*Ambiti di edificazione diffusa*"

DIRETTIVA

41.05bis

> Il P.I. dovrà articolare una complessiva ipotesi di ripristino e completamento dell'esistente nelle forme architettoniche più appropriate similmente paragonabili alla conformazione del Borgo originario nella salvaguardia dei valori paesaggistici integrati a quelli esistenti.

Ulteriori riferimenti operativi devono essere integrati con l' art. 35.3/a e particolarmente con l'art. 19 Siti di Interesse comunitario, in tutti i suoi commi dal 19.07 al 19.11 delle presenti norme tecniche.

e) Capo VIII "*Monitoraggio del Piano*"

Il percorso della V.A.S., come indicato nell'art. 49 delle Norme Tecniche d'Attuazione del Comune di Garda, prevede il monitoraggio permanente, cioè la costante e puntuale verifica dei processi di trasformazione territoriale previsti dal piano, nel corso della loro realizzazione.

La valutazione ambientale, infatti, per il suo carattere previsionale, necessita di una verifica nel tempo dell'esattezza delle previsioni effettuate nel momento storico della redazione della V.A.S., ovvero della verifica della sostenibilità delle trasformazioni che il piano produce realizzando gli obiettivi che si è dato. Essa può, quindi, essere effettuata in tre momenti diversi:

- **contestualmente alla redazione del piano, attraverso la verifica della coerenze tra le azioni contenute nel piano e le azioni scaturite dalla valutazione ambientale dei trend;**
- **dopo alcuni anni di vita del piano, attraverso la valutazione dei dati del monitoraggio permanente, in relazione al quadro di riferimento ambientale preesistente;**
- **dopo circa un decennio (periodo nel quale si presume che il piano abbia realizzato la maggior parte delle scelte previste), attraverso un bilancio di dati ambientali, sempre in relazione al quadro di riferimento ambientale preesistente.**

E' necessario che la V.A.S. in seguito alle diverse considerazioni svolte, di tipo socio ambientale ed economico, fornisca degli strumenti idonei per il monitoraggio delle azioni del piano affinché si possa con considerevole sicurezza verificare l'efficacia delle mitigazioni previste. Ciò dovrà avvenire attraverso l'analisi e il controllo degli indicatori ambientali utilizzati per la redazione di questo rapporto ambientale.

Ad integrazione della matrice di indicatori per il monitoraggio, al fine di ottenere una descrizione integrale della specifica componente ambientale in esame, ne sono stati aggiunti ulteriori sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici regionali della

Direzione Valutazione Progetti e Investimenti: questi indicatori sono evidenziati nella tabella che segue in grassetto.

Il monitoraggio degli indicatori ambientali consente di valutare l'effettiva sostenibilità delle azioni strategiche di piano. Sarà pertanto necessario scorporare gli impatti ambientali delle singole azioni in relazione alle rispettive fonti di pressione per poter ottenere una reale stima dell'impronta ecologica iniziale e finale e valutare pertanto la reale efficacia delle misure di mitigazione poste in essere dalla normativa tecnica del piano.

Di seguito si riporta lo schema proposto per il monitoraggio ambientale riferito agli indicatori individuati, con specificata l'Autorità preposta all'attività di verifica, la frequenza con la quale le operazioni dovranno essere eseguite, le modalità di presentazione del monitoraggio e obiettivi auspicabili.

Si fa presente che la matrice di indicatori di sotto riportata costituisce una guida per la futura strutturazione di un efficace piano di monitoraggio: in tal senso, qualora specifiche condizioni o particolare situazioni di criticità rendessero opportuna l'introduzione di nuovi indicatori, oppure di diverse modalità di analisi, tali variazioni, purché nel rispetto dei limiti e degli obiettivi di sostenibilità definiti in questo rapporto, sono ovviamente possibili, essendo appunto il seguente elenco di carattere indicativo.

MATRICE	INDICATORE	DPSIR	DESCRIZIONE E OBIETTIVO	AUTORITA' PREPOSTA	PERIODICITA' CONSIGLIATA	MODALITA' D'ATTUAZIONE
ARIA	Emissioni di PM10, NOx	Pressione	Vedi paragrafo Rapporto Ambientale	Arpav	Biennale	Si indicano le seguenti modalità da seguire: - posizionare sul territorio comunale delle stazioni di rilevamento degli inquinanti vicino alle pressioni più significative; - fare accordi con ARPAV per il monitoraggio periodico sugli stessi siti.
CLIMA	Precipitazioni	Stato	Vedi paragrafo Rapporto Ambientale	Arpav	Biennale	Redazione di una relazione tecnica periodica, anche in collaborazione con ARPAV.
	Temperature medie annuali					
ACQUA	Stato ambientale dei corsi d'acqua (SACA, SAL)	Stato	Vedi paragrafo Rapporto Ambientale	Arpav	Biennale	
	Esposizione della popolazione e beni materiali al rischio idraulico			Comune (con aiuto di consorzio di bonifica)	Annuale	Analisi territoriali e redazione di una relazione tecnica di analisi dell'incidenza complessiva del rischio idraulico.
	Copertura della rete acquedotto Consumo acqua Perdita della rete acquedotto	Risposta		Comune e Ente gestore del ciclo idrico integrato	Annuale	Redazione di un bilancio e di una relazione tecnica periodica da parte della società gestore.
	Allacciamento alla fognatura Rendimento depurazione Potenzialità depuratore			Comune e Ente gestore del ciclo idrico integrato	Annuale	
	Grado di impermeabilizzazione del suolo			Comune	Con la redazione PI e con cadenza stabilita dallo stesso.	Analisi territoriali di valutazione della componente permeabile del suolo.

MATRICE	INDICATORE	DPSIR	DESCRIZIONE E OBIETTIVO	AUTORITA' PREPOSTA	PERIODICITA' CONSIGLIATA	MODALITA' D'ATTUAZIONE
SUOLO	Compatibilità geologica	Pressione	Vedi paragrafo Rapporto Ambientale	Comune	Con la redazione del PI o delle varianti allo stesso	Analisi territoriali e redazione di una relazione tecnica periodica.
	Variazione di Superficie Agricola Utilizzata			Comune	Con la redazione del PI o delle varianti allo stesso	Analisi territoriali di controllo della trasformabilità del territorio e aggiornamento in continuo del valore SAU.
PATRIMONIO CULTURALE, E ARCHEOLOGICO	Conservazione beni storici, culturali e paesaggistici	Risposta	Vedi paragrafo Rapporto Ambientale	Comune	Biennale	Redazione di una relazione tecnica di analisi del grado di manutenzione e protezione raggiunto da eventuali siti di interesse archeologico, dello stato di conservazione raggiunto dagli edifici del centro storico.
BIODIVERSITA'	Corridoi ecologici primari (Stato di conservazione e interventi mirati alla tutela dei Corridoi ecologici primari)	Stato	Vedi paragrafo Rapporto Ambientale	Comune	Biennale	Studi territoriali di verifica delle superfici effettivamente costituenti la rete ecologica e relazione tecnica di analisi dell'efficienza naturalistica in relazione a presenze floro/faunistiche individuate.
	Sup. parco o oasi naturalistica			Comune	Biennale	
AMBIENTE URBANO	Estensione piste ciclabili	Stato	Vedi paragrafo Rapporto Ambientale	Comune	Biennale	Analisi territoriale e relazione tecnica di verifica in relazione ai dati previsionali contenuti nel PAT.
	Disponibilità verde pubblico			Comune	Biennale	

MATRICE	INDICATORE	DPSIR	DESCRIZIONE E OBIETTIVO	AUTORITA' PREPOSTA	PERIODICITA' CONSIGLIATA	MODALITA' D'ATTUAZIONE
AGENTI FISICI	Popolazione esposta inquinamento elettromagnetico	Pressione	Vedi paragrafo Rapporto Ambientale	Comune	Biennale	• Analisi territoriali e redazione di una relazione tecnica sull'incidenza dell'inquinamento elettromagnetico, luminoso e dell'impatto acustico sulla popolazione. • Verifica che venga effettuato l'aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica in relazione agli effetti indotti dal PAT. • Predisposizione di un Piano d'illuminazione per il Contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL)
	Luminanza (predisposi predi del PICIL)			Comune	Con la redazione del P.I. e in fase successiva con cadenza stabilita dallo stesso	
	Zonizzazione acustica (Aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica)	Stato		Comune	Con la redazione del P.I. e in fase successiva con cadenza stabilita dallo stesso	
POPOLAZIONE E SOCIETA'	Aumento popolazione	Determ.	Vedi paragrafo Rapporto Ambientale	Comune	Annuale	Analisi territoriale e relazione tecnica di verifica dell'andamento socio-demografico in relazione ai dati previsionali contenuti nel dimensionamento del PAT.
	Tasso di occupazione	Stato		Comune	Annuale	
	Tasso di disoccupazione			Comune	Annuale	
	Tasso di scolarizzazione			Comune	Annuale	
	Salute e sanità	Risposta		Comune	Annuale	
	Incidentalità	Stato		Comune	Annuale	
	Arrivi e presenze turistiche	Determ.		Comune	Annuale	Relazione tecnica dei dati sui flussi turistici

POPOLAZIONE E SOCIETA'	Produzione rifiuti	Stato	Vedi paragrafo Rapporto Ambientale	Comune ed Ente preposto alla gestione dei rifiuti	Annuale	Analisi territoriali e relazione tecnica di analisi del livello dai consumi di metano ed elettricità, di produzione pro-capite di rifiuti da discarica e differenziati.
	Raccolta differenziata			Comune ed Ente preposto alla gestione dei rifiuti	Annuale	
	Consumi energia elettrica	Pressione		Comune ed Ente distributore di energia	Quinquennale	
	Consumi gas metano			Comune ed Ente distributore di gas metano	Quinquennale	

f) Integrazioni alla Valutazione di Incidenza Ambientale:

3.2.6 Illustrazione delle Norme Tecniche del P.A.T. e delle azioni di piano da queste generate

Di seguito si riporta l'indice delle NT del P.A.T. cui si farà riferimento nei successivi paragrafi per la valutazione delle azioni di piano da esse generate.

Comune di Garda — Norme di Attuazione al P.A.T.

INDICE GENERALE

Titolo I - NORME GENERALI

1. Finalità del Piano di Assetto del Territorio — Pag. 3
2. Obiettivi generali e principi — Pag. 4
3. Contenuti delle Norme di Attuazione — Pag. 6
4. Indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica — Pag. 10
5. Indirizzi e criteri per l'applicazione della compensazione urbanistica — Pag. 14
6. Indirizzi e criteri per l'applicazione del credito edilizio — Pag. 16

Titolo II - NORME DI TUTELA E LIMITI ALLA TRASFORMABILITA'

7.	Beni paesistici di cui all'art. 134 del D.Lgs. 42/2004	Pag. 21
8.	Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004	Pag. 24
9.	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	Pag. 26
10.	Centri Storici	Pag. 28
11.	Ville Venete, edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale ed ambientale pertinenze scoperte da tutelare e contesto figurativo	Pag. 32
12.	Vincolo idrogeologico-forestale	Pag. 34
13.	Vincolo sismico	Pag. 35
14.	Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.: aree di frana	Pag. 36
15.	Aree a dissesto idrogeologico	Pag. 37
16.	Idrografia - fasce di rispetto	Pag. 39
17.	Pozzi - fasce di rispetto	Pag. 41
18.	Risorse naturali ed ambientali. Ambito per l'istituzione di Parchi individuati dal P.T.R.C.	Pag. 42
19.	Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciali	Pag. 43
20.	Piano d'Area del Garda	Pag. 50
21.	Infrastrutture della mobilità - fasce di rispetto	Pag. 51
22.	Elettrodotti - fasce di rispetto	Pag. 52
23.	Impianti di comunicazione elettronica - criteri di localizzazione e fasce di rispetto	Pag. 53
24.	Cimiteri - fasce di rispetto	Pag. 55
25.	Invarianti di natura geologica, aree a bassa trasformabilità	Pag. 56
26.	Invarianti di natura idrogeologica, aree a bassa trasformabilità: corsi d'acqua, laghetti e sorgenti	Pag. 57
27.	Invarianti di natura paesaggistica, aree e bassa trasformabilità: coni visuali (vedute), percorsi ciclo-pedonali	Pag. 59
28.	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Pag. 61

29. Invarianti di natura agricolo - produttiva Pag. 63

30. Compatibilità geologica Pag. 64

31. Compatibilità idraulica Pag. 66

32. Aree boscate o destinate al rimboschimento, aree a bassa trasformabilità di natura ambientale Pag. 69

33. Aree già destinate a bosco interessate da incendi Pag. 70

34. Ambiti di interesse archeologico indicati nella Carta Archeologica del Veneto Pag. 71

35. Rete ecologica locale Pag. 72

Titolo III - TRASFORMABILITA'

36. Ambiti Territoriali Omogenei. - A.T.O. Pag. 77

37. Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola Pag. 79

38. Dimensionamento insediativo e dei servizi Pag. 80

39. Criteri ed indirizzi per la trasformazione urbanistica dell'esistente, condizioni preferenziali di sviluppo insediativi ed infrastrutturale e per l'edilizia ecosostenibile Pag. 83

40. Ambiti di urbanizzazione consolidata Pag. 86

41. Criteri per gli interventi sulla edificazione diffusa Pag. 87

42. Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale Pag. 89

43. Attività produttive fuori zona Pag. 90

44. Ambiti dei parchi o per la formazione dei parchi e delle aree di tutela paesaggistica di competenza degli enti locali Pag. 91

45. Zone a prevalente destinazione agricola Pag. 93

46. Infrastrutture della mobilità: viabilità di scala urbana e territoriale Pag. 95

47. Criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, per le varianti di cui al D.P.R. 447/98 Pag. 96

48. Criteri ed indirizzi per la ricettività turistica, alberghiera e per campeggi Pag. 98

Titolo IV - NORME COMUNI, TRANSITORIE E FINALI

49. Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del P.A.T., in rapporto alla V.A.S. Pag. 103

50. Applicazione del P.A.T., criteri e limiti entro i quali il P.I. può modificarlo senza che sia necessario procedere ad una variante Pag. 105

51. Misure di salvaguardia Pag. 108

3.6.2.2 Azioni strategiche previste nei diversi A.T.O. del territorio di Garda

Nel territorio comunale di Garda le azioni strategiche che potranno comportare il consumo di suolo sono relative principalmente all'individuazione (Tav. 4) di nuovi ambiti preferenziali di futuro *sviluppo insediativo residenziale* (Art. 39 NT) nelle aree di urbanizzazione consolidata e di nuovi ambiti per l'*edificazione diffusa* in zona rurale–ambientale (Art. 40 NT). Non sono previsti infatti sviluppi di aree produttive né di nuove infrastrutture viarie. Il P.A.T. non contempla possibili interventi in area agricola (riordino aree agricole) se non limitati interventi di riqualificazione delle corti rurali già presenti nel settore collinare.

3.2.7 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

Il P.A.T. non prevede la realizzazione di infrastrutture viarie all'interno del territorio comunale. Non è prevista, nelle fasi di cantiere, apertura di viabilità di accesso ai cantieri o di strade forestali.

3.2.8 Emissioni scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Vengono riportate le prevedibili emissioni in grado di generare effetti perturbanti sulle componenti ambientali. Nel caso del Piano in esame le emissioni sono legate principalmente alle fasi di cantiere degli interventi di edificazione diffusa nel territorio agricolo rientrante nelle aree SIC. Previsioni abbastanza precise possono essere effettuate nello studio della propagazione dei rumori generati nelle fasi di cantiere durante la realizzazione di interventi edilizi.

Di seguito si riporta una tabella con i livelli sonori di letteratura emessi dai principali macchinari e mezzi d'opera di un cantiere di costruzione edile e delle opere di urbanizzazione.

Macchinari e mezzi d'opera	Livelli sonori min – max e tipici a 15 m
Autocarri	83 – 93 88 dB(A)
Betoniere	75 - 88 85 dB(A)
Caricatori, dumper	72 - 84 84 dB(A)
Compressori	75 - 87 81 dB(A)
Escavatori	72 - 93 85 dB(A)
Generatori	72 - 88 81 dB(A)
Gru semoventi	76 - 87 83 dB(A)
Gru (derrick)	86 - 88 88 dB(A)
Imbullonatici	84 - 88 85 dB(A)
Macchine trivellatrici	96 - 107 96 dB(A)
Martelli pneumatici	84 - 88 85 dB(A)
Pavimentatrici	86 - 96 89 dB(A)
Pompe	68 - 72 71 dB(A)
Rullo compressore	73 - 74 74 dB(A)
Ruspe, livellatrici	80 – 93 85 dB(A)
Trattori	76 – 96 85 dB(A)

Tali valori verranno presi come riferimento per la realizzazione dei buffer di valutazione nell'intorno degli interventi interni all'area SIC e ad esso limitrofi.

3.3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

La definizione dell'area di analisi è stata fatta tenendo in considerazione l'effetto perturbativo prevedibile di maggiore diffusione spaziale che, nel caso delle

azioni prese in esame (Art. 40 – NT - Edificazione diffusa), riguarda la propagazione del rumore generato durante le fasi di cantiere.

Prendendo come riferimento il valore di massima rumorosità emesso da un cantiere standard (95 db) si è stabilito di creare un buffer circolare di raggio 300 m attorno agli ambiti di edificazione diffusa individuati nelle aree interne al SIC. Il limite dei 300 m rappresenta la soglia in cui la rumorosità emessa dalla sorgente (area di cantiere) decade fino ad un valore soglia di 35 dB. Per l'avifauna la soglia della tollerabilità del rumore è stimata infatti in 35-50 dB (Reijnen & Thissen 1986).

Di seguito si riporta il modellino utilizzato per il calcolo dell'area di valutazione.

È immediato eseguire un calcolo della riduzione dei livelli di rumore dato da una sorgente puntuale appoggiata al suolo e che propaghi in campo aperto, senza alcuna attenuazione se non quella data dalla divergenza acustica delle onde di pressione (campo di diffusione semisferico): si può dimostrare che il livello di rumore generato da questa sorgente ad una certa distanza è:

$$L_r = L_s - 20 \log_{10} d - 8$$

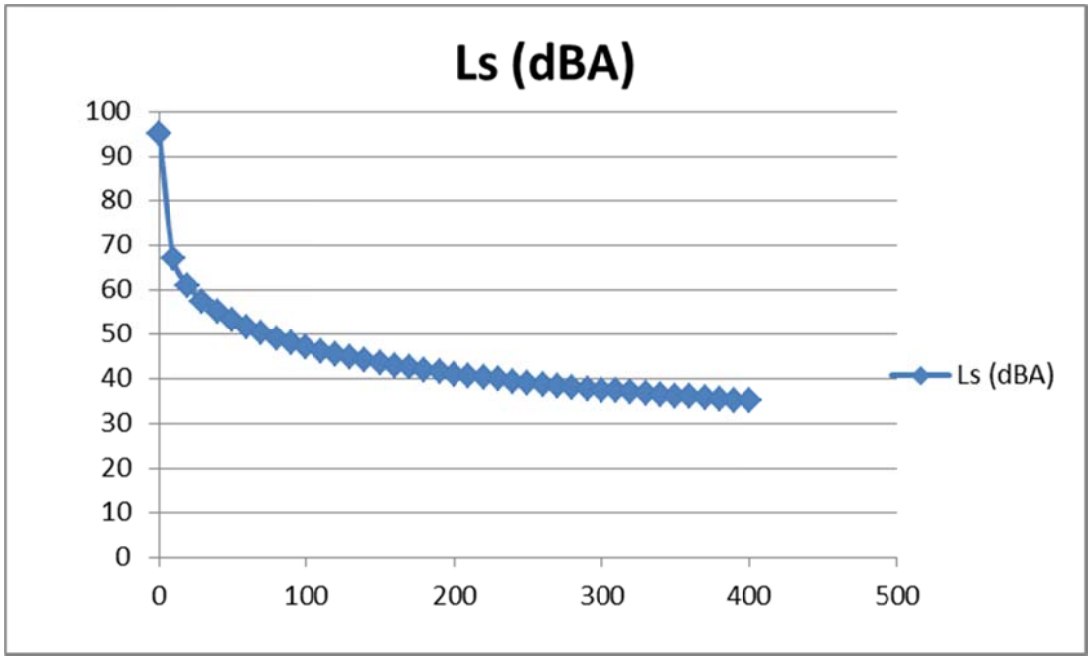
con:

Lr [dBA] livello di rumore presente al ricettore;

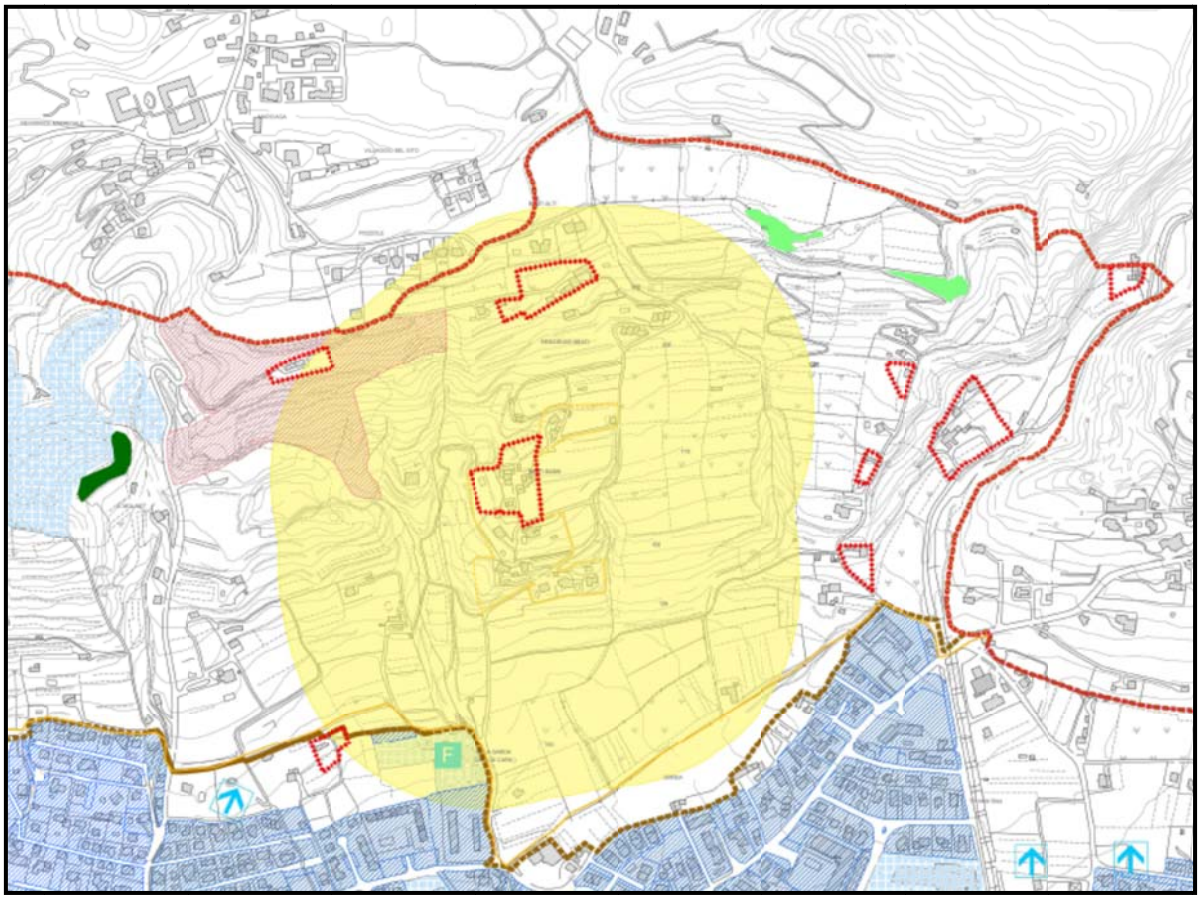
Ls [dBA] livello di rumore generato dalla sorgente;

d [m] distanza sorgente – ricettore.

			Lr (dBA)	d (m)	Ls (dBA)
				0	95
			95	10	67
				20	60,9794
				30	57,45757
[dBA]	livello di rumore presente al ricettore;			40	54,9588
[dBA]	livello di rumore generato dalla sorgente;			50	53,0206
[m]	distanza sorgente – ricettore.			60	51,43697
				70	50,09804
				80	48,9382
				90	47,91515
				100	47
				110	46,17215
				120	45,41638
				130	44,72113
				140	44,07744
				150	43,47817
				160	42,9176
				170	42,39102
				180	41,89455
				190	41,42493
				200	40,9794
				210	40,55561
				220	40,15155
				230	39,76544
				240	39,39578
				250	39,0412
				260	38,70053
				270	38,37272
				280	38,05684
				290	37,75204
				300	37,45757



La Tavola allegata alla presente relazione (vedi stralcio sotto riportato) mostra le aree di valutazione considerate. Si evidenzia come le azioni valutate riguardino solamente gli ambiti di edificazione diffusa all'interno dell'area SIC.



3.3.3 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei Siti con riferimento particolare all'area indagata

Insediamenti umani, antropizzazione, escursionismo, prelievo flora endemica, insediamenti turistici.

Gli elementi di vulnerabilità presenti all'interno dell'area di valutazione (vedi Tavola allegata) sono riconducibili essenzialmente alla potenziale presenza di habitat/habitat di specie dell'Allegato I della direttiva Habitat (92/43/CE) e dellle specie dell'Allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CE) e dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147 CE).

L'analisi condotta all'interno del Sito, nell' area di valutazione individuata nella Tavola di cui sopra, mostra che **non sono presenti habitat di cui all'Allegato I della 92/43/CEE all'interno dell'area di valutazione.**

Per quanto riguarda la presenza delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli si possono considerare presenti nell'area di valutazione le specie indicate nel Formulario Standard legate agli ambienti termo-xerofili collinari (prati stabili e praterie aride), ai boschi termofili (Ostrio-querceti) e ai coltivi (oliveti di versante).

Un ulteriore aspetto che incrementa il livello di vulnerabilità di habitat e specie nell'area di valutazione è la presenza di fattori di alterazione e/o perturbazione generati dall'attuazione delle norme (nel caso specifico Art. 40 NT) negli ambiti individuati. Per quanto riguarda la presenza di effetti perturbativi in grado di propagarsi dalla sorgente (ambitio di edificazione diffusa) nell'area di valutazione, si sottolinea che l'unica fonte di potenziale disturbo (in particolare per l'avifauna) viene determinata dalla emissione di rumori durante le lavorazioni di cantiere negli ambiti di edificazione individuati. Tale rumorosità rienta entro i limiti di tolleranza dell'avifauna dopo circa 300 m. Non sono previste invece, all'interno dell'area di valutazione, sottrazioni di habitat/habitat di specie.

3.3.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono

Azioni potenzialmente impattanti	Fattori in grado di produrre effetti *post-operam*	Effetti potenzialmente prodotti	Vettori	Comparato biotico interessato
Edificazione diffusa	Emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento	*Fall-out* particolato e fumi con alterazione chimismo acque, suolo e vegetazione	Aria	Acqua Suolo Vegetazione
	Emissioni gassose prodotte da incremento traffico	*Fall-out* particolato e fumi provenienti da traffico automezzi con possibile	Aria	Acqua Suolo

	veicolare	alterazione chimismo acque superficiali, suolo, vegetazione		Vegetazione
	Scarichi reflui civili	Sversamenti su suolo con inquinamento acque superficiali, suolo e sottosuolo	Acqua-Suolo-	Acqua-Suolo-Sottosuolo Vegetazione acquatica e comunità bentoniche Fauna ittica
	Produzione e accumulo rifiuti	Percolazione acque in zone di accumulo e inquinamento acque superficiali, suolo e sottosuolo	Acqua-Suolo	Acqua-Suolo-Sottosuolo Vegetazione acquatica e comunità bentoniche Fauna ittica
	Rumori e vibrazioni	Impatto acustico con effetti di disturbo sulla fauna vertebrata	Aria	Avifauna nidificante e migratrice Mammallofauna
	Calore	Effetti di alterazione habitat fauna invertebrata	Aria	Fauna invertebrata
	Inquinamento luminoso	Effetti di alterazione habitat fauna invertebrata	Aria	Fauna invertebrata
	Sottrazione diretta di suolo	Sottrazione diretta habitat e habitat di specie	Suolo	Vegetazione, flora e fauna
Espansione edilizia residenziale	Emissioni gassose da impianti di riscaldamento	*Fall-out* particolato e fumi con alterazione chimismo acque, suolo e vegetazione	Aria	Acqua Suolo Vegetazione
	Emissioni gassose prodotte da incremento traffico veicolare	*Fall-out* particolato e fumi provenienti da traffico automezzi con possibile alterazione chimismo acque superficiali, suolo, vegetazione	Aria	Acqua Suolo Vegetazione
	Scarichi reflui civili	Spandimenti o perdite dal sistema fognario con inquinamento acque	Acqua-Suolo-	Acqua-Suolo-Sottosuolo

		superficiali, suolo e sottosuolo		Vegetazione acquatica e comunità bentoniche Fauna ittica
	Produzione e accumulo rifiuti	Percolazione acque in zone di accumulo e inquinamento acque superficiali, suolo e sottosuolo	Acqua-Suolo	Acqua-Suolo-Sottosuolo Vegetazione acquatica e comunità bentoniche Fauna ittica
	Rumori e vibrazioni	Impatto acustico con effetti di disturbo sulla fauna vertebrata	Aria	Avifauna nidificante e migratrice Mammallofauna
	Calore	Effetti di alterazione habitat fauna invertebrata	Aria	Fauna invertebrata
	Inquinamento luminoso	Effetti di alterazione habitat fauna invertebrata	Aria	Fauna invertebrata
	Sottrazione diretta di suolo	Sottrazione diretta habitat e habitat di specie	Suolo	Vegetazione, flora e fauna

3.3.8 Valori di probabilità di impatto su habitat e specie di interesse comunitario

I valori di probabilità di impatto vengono attribuiti sulla base della effettiva presenza degli habitat/specie e habitat di specie nell'area presa in esame e tenendo conto del grado di vulnerabilità degli stessi rispetto a potenziali impatti determinati dalle azioni di piano.

	Elenco Habitat dell'Allegato I della Direttiva Habitat	Probabilità di impatto sugli habitat nell'area indagata				
		Nulla	Trascurabile	Bassa	Media	Elevata
		0	1	2	3	4
8210*	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	**0**				
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	**0**				
9340	Tipologia Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	**0**				
8160	Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	**0**				
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)	**0**				

	Elenco delle specie di uccelli dell'Allegato I della Direttiva Uccelli	Probabilità di impatto sulle specie nell'area indagata				
		Nulla	Trascurabile	Bassa	Media	Elevata
		0	1	2	3	4
A224	*Caprimulgus europaeus*				**3**	
A307	*Sylvia nisoria*			**2**	**3**	
A103	*Falco peregrinus*	**0**				
A338	*Lanius collurio*				**3**	**4**
A073	*Milvus migrans*		**1**	**2**		
A229	*Alcedo atthis*		**1**	**2**		
A246	*Lullula arborea*		**1**	**2**		

	Elenco delle specie di uccelli non inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli	Probabilità di impatto sulle specie nell'area indagata				
		Nulla	Trascurabile	Bassa	Media	Elevata
		0	1	2	3	4
A004	*Tachybaptus ruficollis*	**0**				
A341	*Lanius senator*			**2**		
A377	*Emberiza cirlus*			**2**		
A305	*Sylvia melanochepala*				**3**	
A309	*Sylvia communis*				**3**	
A250	*Ptyonoprogne rupestris*			**2**		
A214	*Otus scops*		**2**			
A300	*Hippolais poliglotta*				**3**	
A276	*Saxicola torquata*				**3**	
A005	*Podiceps cristatus*	**0**				

	Altre specie di uccelli non inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli	Probabilità di impatto sulle specie nell'area indagata				
		Nulla	Trascurabile	Bassa	Media	Elevata
		0	1	2	3	4
A209	*Streptopelia decaocto*			2		
A210	*Streptopelia turtur*			2		
A212	*Cuculus canorus*			2		
A218	*Athene noctua*			2		
A219	*Strix aluco*		1			
A226	*Apus apus*				3	4
A233	*Jynx torquilla*				3	
A235	*Picus viridis*	0				
A237	*Picoides major*		1	2		
A247	*Alauda arvensis*		1	2		
A249	*Riparia riparia*		1	2		
A251	*Hirundo rustica*				3	4
A253	*Delichon urbica*				3	4
A260	*Motacilla flava*			2		
A262	*Motacilla alba*				3	
A271	*Luscinia megarhynchos*				3	
A283	*Turdus merula*				3	4
A288	*Cettia cetti*				3	
A311	*Sylvia atricapilla*			2	3	
A315	*Phylloscopus collybita*		1	2		
A319	*Muscicapa striata*				3	
A324	*Aegithalos caudatus*				3	

A329	*Parus caeruleus*			**2**	**3**	
A330	*Parus major*				**3**	**4**
A337	*Oriolus oriolus*			**2**		
A349	*Corvus corone cornix*		**1**	**2**		
A351	*Sturnus vulgaris*				**3**	**4**
A354	*Passer italiae*				**3**	**4**
A356	*Passer montanus*				**3**	**4**
A359	*Fringilla coelebs*				**3**	**4**
A361	*Serinus serinus*			**2**	**3**	
A363	*Carduelis chloris*				**3**	
A364	*Carduelis carduelis*				**3**	
A366	*Carduelis cannabina*				**3**	

	Elenco delle specie di anfibi e rettili dell'Allegato II della Direttiva Habitat	**Probabilità di impatto sulle specie**				
		Nulla	**Trascurabile**	**Bassa**	**Media**	**Elevata**
		0	**1**	**2**	**3**	**4**
1193	*Bombina variegata*		1	**2**		

	Elenco delle specie di pesci dell'Allegato II della Direttiva Habitat	**Probabilità di impatto sulle specie**				
		Nulla	**Trascurabile**	**Bassa**	**Media**	**Elevata**
		0	**1**	**2**	**3**	**4**
1107	*Salmo marmoratus*	**0**				

	Elenco delle specie di piante dell'Allegato II della Direttiva Habitat	Probabilità di impatto sulle specie				
		Nulla	Trascurabile	Bassa	Media	Elevata
		0	1	2	3	4
1467	*Gypsophila papillosa*	**0**				
4104	*Himantoglossum adriaticum*	**0**				

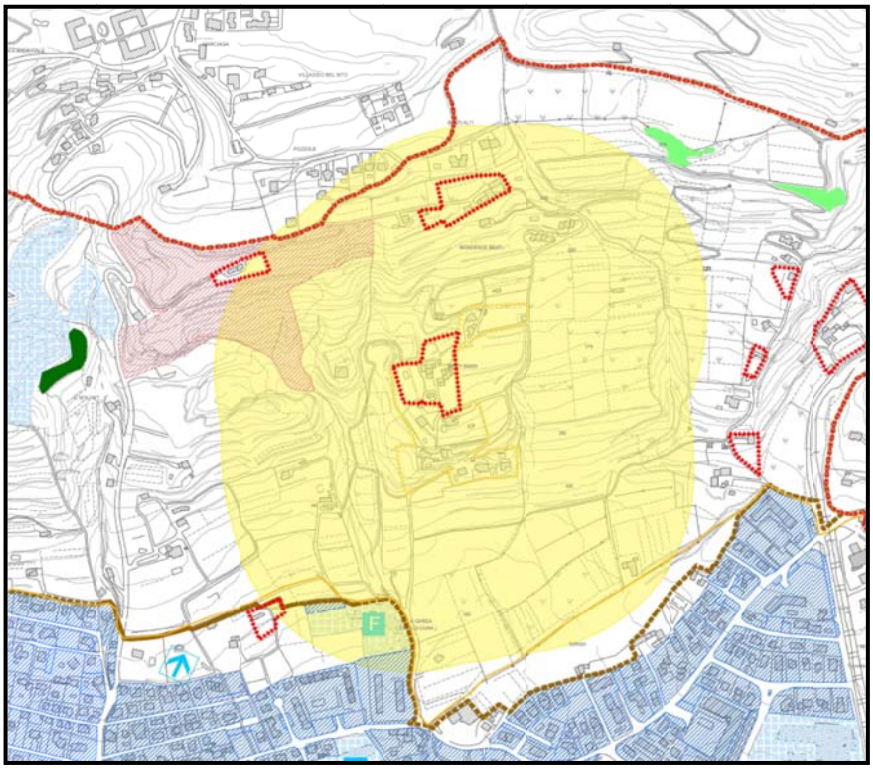
Altre specie di piante non inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat	Probabilità di impatto sulle specie				
	Nulla	Trascurabile	Bassa	Media	Elevata
	0	1	2	3	4
Argyrolobium zanonii		**1**	**2**		
Helleborus niger		**1**	**2**		
Ophrys apifera		**1**	**2**		
Ophrys bertolonii		**1**	**2**		
Cistus albidus		**1**	**2**		
Coronilla minima		**1**	**2**		
Orchis coriophora		**1**	**2**		
Phillyrea latifolia		**1**	**2**		
Pistacia terebinthus		**1**	**2**		

Matrice di verifica del Livello I (*Screening*)

DATI IDENTIFICATIVI DI PIANO O PROGETTO	
Denominazione del piano urbanistico	P.A.T. del Comune di Garda
Descrizione del piano	Piano di Assetto del Territorio Intercomunale del Comune di Garda. Tale Piano è stato redatto con i contenuti di cui all'art. 13 della L.R.11/2004. Essa disciplina e recepisce le disposizioni di leggi e regolamenti di livello superiore, nazionale e regionale e ·definisce le "regole" per la formazione degli strumenti urbanistici operativi, ad esso sott'ordinati.
Codice e denominazione dei Siti Natura 2000 interessati	**Nome del sito** — **Monte Luppia e P.ta San Vigilio**

Codice del sito	**IT3210004**
Tipo di relazione	pSIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000
Cartografia Habitat	Approvata con DGR 4240/08
Regione amministrativa	Veneto
Provincia di appartenenza	Verona
Regione biogeografica	Continentale
Coordinate geografiche centro sito	Longitudine: E 10° 42' 57" Latitudine: N 45° 37' 45"
Estensione	1037,00
Lunghezza del Sito: Km	29
Quota piu' alta: m s.l.m.	600
Quota piu' bassa: m s.l.m.	65
Province interessate	Verona
Comuni interessati	Garda, Costermano

	Nome del sito	**Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda**
	Codice del sito	**IT3210007**
	Tipo di relazione	pSIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000
	Cartografia Habitat	Approvata con DGR 4240/08
	Regione amministrativa	Veneto
	Provincia di appartenenza	Verona
	Regione biogeografica	Continentale
	Coordinate geografiche centro sito	Longitudine: E 10° 43' 24" Latitudine: N 45° 34' 54"
	Estensione:	676,00
	Lunghezza del Sito: Km	21
	Quota piu' alta: m s.l.m.	676
	Quota piu' bassa*:* m s.l.m.	75
	Province interessate	Verona
	Comuni interessati	Garda, Bardolino
Il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?	Il piano urbanistico in esame non è connesso alla gestione dei Siti Natura 2000 in esame.	
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Non sussistono altri piani o progetti in grado di dare effetti combinati.	

Confini della valutazione	

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Vengono elencati gli habitat e le specie inserite nel

Formulario Standard Natura 2000 **e quelli individuati nella**

Cartografia degli habitat approvati (DGR 4040/2008)

IT3210004 - Monte Luppia e P.ta San Vigilio

IT3210007 - Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda

Codice habitat (con l'asterisco * gli habitat prioritari)	**Nome habitat**	**Presenza nell'area oggetto di valutazione**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività negativa delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
8210*	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	No	Nulla	Nulla	No
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	No	Nulla	Nulla	No
9340	Tipologia Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	No	Nulla	Nulla	No
8160	Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	No	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)	No	Nulla	Nulla	No

Codice specie	Specie di uccelli dell'Allegato I	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
A224	*Caprimulgus europaeus*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A307	*Sylvia nisoria*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A103	*Falco peregrinus*	No	Non significativa	Non significativa	No
A338	*Lanius collurio*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A073	*Milvus migrans*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A229	*Alcedo atthis*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A246	*Lullula arborea*	Si	Non significativa	Non significativa	No
Codice specie	**Specie di uccelli non inseriti nell'Allegato I**	**Presenza nell'area oggetto di valutazione**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività negativa delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
A004	*Tachybaptus ruficollis*	No	Nulla	Nulla	No
A341	*Lanius senator*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A377	*Emberiza cirlus*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A305	*Sylvia melanochepala*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A309	*Sylvia communis*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A250	*Ptyonoprogne rupestris*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A214	*Otus scops*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A300	*Hippolais poliglotta*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A276	*Saxicola torquata*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A005	*Podiceps cristatus*	No	Nulla	Nulla	No

A209	*Streptopelia decaocto*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A210	*Streptopelia turtur*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A212	*Cuculus canorus*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A218	*Athene noctua*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A219	*Strix aluco*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A226	*Apus apus*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A233	*Jynx torquilla*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A235	*Picus viridis*	No	Nulla	Nulla	No
A237	*Picoides major*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A247	*Alauda arvensis*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A249	*Riparia riparia*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A251	*Hirundo rustica*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A253	*Delichon urbica*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A260	*Motacilla flava*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A262	*Motacilla alba*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A271	*Luscinia megarhynchos*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A283	*Turdus merula*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A288	*Cettia cetti*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A311	*Sylvia atricapilla*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A315	*Phylloscopus collybita*	Si	Non significativa	Non significativa	No

A319	*Muscicapa striata*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A324	*Aegithalos caudatus*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A329	*Parus caeruleus*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A330	*Parus major*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A337	*Oriolus oriolus*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A349	*Corvus corone cornix*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A351	*Sturnus vulgaris*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A354	*Passer italiae*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A356	*Passer montanus*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A359	*Fringilla coelebs*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A361	*Serinus serinus*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A363	*Carduelis chloris*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A364	*Carduelis carduelis*	Si	Non significativa	Non significativa	No
A366	*Carduelis cannabina*	Si	Non significativa	Non significativa	No
Codice specie	**Specie di Pesci dell'Allegato II della direttiva Habitat**	**Presenza nell'area oggetto di valutazione**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività negativa delle incidenze indirette**	*Presenza di effetti sinergici e cumulativi*
1107	*Salmo marmoratus*	No	Nulla	Nulla	No
Codice specie	**Specie di Anfibi e Rettili dell'Allegato II della direttiva Habitat**	**Presenza nell'area oggetto di valutazione**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività negativa delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**

1193	*Bombina variegata*	Si	Non significativa	Non significativa	No
Codice specie	**Specie di Piante dell'Allegato II della direttiva Habitat**	**Presenza nell'area oggetto di valutazione**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività negativa delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
1467	*Gypsophila papillosa*	No	Nulla	Nulla	No
4104	*Himantoglossum adriaticum*	No	Nulla	Nulla	No